



SELEZIONE STAMPA
(A cura dell'Ufficio stampa Uisp)

3 novembre 2015

ARGOMENTI:

- "Portami con te", su Rai Sport 1 un nuovo programma sullo sport sociale che accoglie e unisce; un risultato importante per lo sport sociale e l'Uisp.
- "Pasolini gioca ancora", sabato 31 ottobre l'Uisp ha ricordato Pierpaolo Pasolini a quarant'anni dalla morte.
- Caso Tavecchio, Malagò: "Le sue sono parole inaccettabili, ma non possiamo prendere provvedimenti."
- Azzardo, Vincenzo Nibali testimonial della Campagna "Mettiamoci in gioco", promossa dall'Uisp.

TV: "PORTAMI CON TE", SU RAI SPORT 1 VIAGGIO NEL MONDO VOLONTARIATO



ROMA (ITALPRESS) - Un nuovo viaggio per raccontare tutto lo sport che accoglie, consola e unisce, o che semplicemente diverte. E' l'obiettivo che si prefigge la Rai, con la trasmissione settimanale "Portami con te", in onda da domani alle ore 19.40 fino a fine maggio su Rai Sport 1 (canale 57 del digitale terrestre). La presentazione e' avvenuta stamane presso la sede della Rai di viale Mazzini a Roma. Presenti, oltre alla curatrice della trasmissione, Loredana Quatrini, il direttore di Rai Sport, Carlo Paris, il presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli, il sottosegretario di Stato del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, Luigi Bobba, il responsabile comunicazione del Parlamento Europeo, Maurizio Molinari. "Questa - ha spiegato Carlo Paris - e' una trasmissione del tutto atipica, verra' fatta soprattutto dagli Enti, dalle Associazioni, che ci daranno una mano sotto ogni punto di vista. Anche creativo, ma soprattutto informativo. Ci mancava una trasmissione del genere, lo sport ha delle cadute di stile purtroppo anche recenti, ma ha quel valore dell'aiuto che noi abbiamo voluto riassumere in questo titolo, 'Portami con te'". In tutto 35' di servizi con le associazioni Onlus, che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento, tra cui Unicef, Save the Children, Amnesty International, Uisp, Csi, Libera e tante altre che verranno incontrate e approfondite nel corso di questo viaggio. "Siamo partiti da una sensazione condivisa - le parole di Loredana Quatrini - che c'e' tutto un mondo fatto di quotidianita' da raccontare. Chi soffre, dallo sport trova una risposta, chi trova una cura e chi semplicemente si diverte". (ITALPRESS) - (SEGUE). sds/glb/red 02-Nov-15 12:41 NNNN

RAI SPORT, DA DOMANI "PORTAMI CON TE"



(9Colonne) Roma, 2 nov - Rai Sport inizia un nuovo viaggio per raccontare tutto lo sport che accoglie, consola, unisce, aiuta a stare meno male o, più semplicemente, che diverte. Lo farà con una trasmissione settimanale, "Portami con te", in onda su Rai Sport 1 (canale 57 DTT), da domani, alle 19.40. Trentacinque minuti di servizi e filmati, di storie raccontate in prima persona da chi le vive, con una grande attenzione alla quotidianità e all'ambiente in cui si svolgono. A cura di Loredana Quatrini, "Portami con te" andrà in onda tutti i martedì, fino alla fine di maggio. Ampia la collaborazione con le onlus, che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento: Unicef, Save the Children, Amnesty International, Uisp, Csi, Libera, per cominciare. Ma durante questa avventura se ne incontreranno tante altre, piccole e grandi, e si entrerà in contatto anche con istituzioni italiane ed europee. Le telecamere del programma andranno nei campetti di periferia, nelle case di persone con problemi, negli oratori, nelle carceri, ma anche nei villaggi sperduti dell'Asia e dell'Africa, nei parchi della Cina. Si racconteranno storie italiane e dei paesi in guerra, o colpiti da grandi calamità. Corsa, calcio, pallavolo, basket, rugby, pattinaggio, tennis. Tante discipline a volte con regole cambiate per rieducare i bambini soldato, per far di nuovo sorridere chi è stato mutilato dalle bombe, per ridare un senso di normalità dopo le catastrofi naturali in cui si è perso tutto e non si è mai avuto nulla. L'obiettivo, ambizioso, è quello di divulgare lo sport come educazione al movimento, al rispetto delle regole, al contrasto del doping, alla affermazione della legalità, alla cura dell'ambiente e al risparmio energetico. (red) 021248 NOV 15

LPN-Tv, Rai racconta lo sport che accoglie e unisce con "Portami con Te"-2-

LaPresse

Roma, 2 nov. (LaPresse) - Nella prima puntata ci sarà un servizio dedicato a Pasolini, che è d'obbligo, poi siamo andati a Scampia alla palestra di judo del maestro Maddaloni ed al Corviale a Roma. Una trasmissione con ampia collaborazione con le Onlus che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento. Da Unicef a Save the Children passando per Amnesty International, Uisp, Csi e Libera. Le telecamere andranno nei campetti di periferia, negli oratori, nelle carceri ma anche nei villaggi sperduti dell'Africa e dell'Asia piuttosto che nei paesi in guerra o quelli colpiti da grandi catastrofi naturali. Corsa, calcio, pallavolo, basket, rugby, pattinaggio, tennis. Tante discipline a volte con regole cambiate per rieducare i bambini soldato per far di nuovo sorridere chi è stato mutilato dalle bombe per ridare un senso di normalità. L'obiettivo è quello di divulgare lo sport come educazione alla legalità, all'ambiente ed al risparmio energetico. (segue) acp/adr 021300 Nov 2015

RaiSport1: Portami con te, lo sport che accoglie, aiuta e diverte

askanews

Roma, 2 nov. (askanews) - Rai Sport inizia un nuovo viaggio per raccontare tutto lo sport che accoglie, consola, unisce, aiuta a stare meno male o, più semplicemente, che diverte. Lo farà con una trasmissione settimanale, "Portami con te", in onda su Rai Sport 1 (canale 57 DTT), dal 3 novembre, alle 19.40. Trentacinque minuti di servizi e filmati, di storie raccontate in prima persona da chi le vive, con una grande attenzione alla quotidianità e all'ambiente in cui si svolgono. Ampia la collaborazione con le associazioni Onlus, che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento. Unicef, Save the Children, Amnesty International, Uisp, Csi, Libera, per cominciare. Ma durante questa avventura se ne incontreranno tante altre, piccole e grandi, e si entrerà in contatto anche con istituzioni italiane ed europee (Ministeri e Parlamento). Le telecamere del programma andranno nei campetti di periferia, nelle case di persone con problemi, negli oratori, nelle carceri, ma anche nei villaggi sperduti dell'Asia e dell'Africa, nei parchi della Cina. Si racconteranno storie italiane e dei paesi in guerra, o colpiti da grandi calamità. Corsa, calcio, pallavolo, basket, rugby, pattinaggio, tennis. Tante discipline a volte con regole cambiate per rieducare i bambini soldato, per far di nuovo sorridere chi è stato mutilato dalle bombe, per ridare un senso di normalità dopo le catastrofi naturali in cui si è perso tutto e non si è mai avuto nulla. (Segue) Red/Sar/Sys 021306 NOV 15

LPN-Rai Sport, nuova trasmissione 'Portami con te' sullo sport educativo

LaPresse

Roma, 2 nov. (LaPresse) - Rai Sport inizia un nuovo viaggio per raccontare tutto lo sport che accoglie, consola, unisce, aiuta a stare meno male o, più semplicemente, che diverte. Lo farà con una trasmissione settimanale, 'Portami con te', in onda su Rai Sport 1 (canale 57 DTT), dal 3 novembre, alle 19.40. Trentacinque minuti di servizi e filmati, di storie raccontate in prima persona da chi le vive, con una grande attenzione alla quotidianità e all'ambiente in cui si svolgono. Ampia la collaborazione con le associazioni Onlus, che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento. Unicef, Save the Children, Amnesty International, Uisp, Csi, Libera, per cominciare. Ma durante questa avventura se ne incontreranno tante altre, piccole e grandi, e si entrerà in contatto anche con istituzioni italiane ed europee (Ministeri e Parlamento). (Segue) com/vmi 021504 Nov 2015

RAI SPORT1: "PORTAMI CON TE", TUTTO LO SPORT CHE ACCOGLIE, CONSOLA, UNISCE, AIUTA E DIVERTE =



Roma, 2 nov. (AdnKronos) - Rai Sport inizia un nuovo viaggio per raccontare tutto lo sport che accoglie, consola, unisce, aiuta a stare meno male o, più semplicemente, che diverte. Lo farà con una trasmissione settimanale, "Portami con te", in onda su Rai Sport 1 (canale 57 DTT), da domani, alle 19.40. Trentacinque minuti di servizi e filmati, di storie raccontate in prima persona da chi le vive, con una grande attenzione alla quotidianità e all'ambiente in cui si svolgono. Ampia la collaborazione con le associazioni Onlus, che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento. Unicef, Save the Children, Amnesty International, Uisp, Csi, Libera, per cominciare. Ma durante questa avventura se ne incontreranno tante altre, piccole e grandi, e si entrerà in contatto anche con istituzioni italiane ed europee (Ministeri e Parlamento). (segue) (AR/AdnKronos) 02-NOV-15 15:46 NNNN

Raisport1: "Portami con te", tutto lo sport che unisce e diverte =



(AGI) - Roma, 2 nov - Rai Sport inizia un nuovo viaggio per raccontare tutto lo sport che accoglie, consola, unisce, aiuta a stare meno male o, piu' semplicemente, che diverte. Lo fara' con una trasmissione settimanale, "Portami con te", in onda su Rai Sport 1 (canale 57 DTT), dal 3 novembre, alle 19.40. Trentacinque minuti di servizi e filmati, di storie raccontate in prima persona da chi le vive, con una grande attenzione alla quotidianita' e all'ambiente in cui si svolgono. Ampia la collaborazione con le associazioni Onlus, che dello sport fanno uno degli strumenti fondamentali per il loro intervento. Unicef, Save the Children, Amnesty International, Uisp, Csi, Libera, per cominciare. Ma durante questa avventura se ne incontreranno tante altre, piccole e grandi, e si entrera' in contatto anche con istituzioni italiane ed europee (Ministeri e Parlamento). Le telecamere del programma andranno nei campetti di periferia, nelle case di persone con problemi, negli oratori, nelle carceri, ma anche nei villaggi sperduti dell'Asia e dell'Africa, nei parchi della Cina. Si racconteranno storie italiane e dei paesi in guerra, o colpiti da grandi calamita'. Corsa, calcio, pallavolo, basket, rugby, pattinaggio, tennis. Tante discipline a volte con regole cambiate per rieducare i bambini soldato, per far di nuovo sorridere chi e' stato mutilato dalle bombe, per

ridare un senso di normalita' dopo le catastrofi naturali in cui si e' perso tutto e non si e' mai avuto nulla. L'obiettivo, ambizioso, e' quello di divulgare lo sport come educazione al movimento, al rispetto delle regole, al contrasto del doping, alla affermazione della legalita', alla cura dell'ambiente e al risparmio energetico . Per riassumere il senso di questo progetto, scomodiamo Nelson Mandela: "Lo sport ha il potere di cambiare il mondo, di unire le persone. Puo' portare speranza dove una volta c'era solo disperazione". A cura di Loredana Quatrini, "Portami con te" andra' in onda tutti i martedi', fino alla fine di maggio. (AGI) Com/Gav/Dib 021620 NOV 15 NNNN

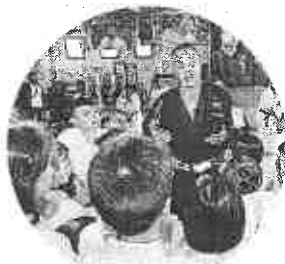
SU RAI SPORT 1

«Portami con te» Stasera in tv lo sport che aiuta

● (v.p.) Lo sport come conquista, come valore, come aiuto. Rai Sport 1 apre stasera le porte alle tante storie che non hanno bisogno del podio per vincere una medaglia.

«Portami con te» è il titolo della trasmissione presentata ieri dal direttore di Rai Sport, Carlo Paris, e dal presidente del Comitato Paralimpico, Luca Pancalli. Che ha reso il concetto con una frase: «Questa non è una parte dello sport, è lo sport».

Insomma, 35 minuti fra scoperte e sogni, a partire dalle 19.40 di stasera. Nella copertina si riconoscono i ragazzi del Progetto Filippide, che da anni a Roma fa correre e nuotare centinaia di ragazzi autistici. Questi, invece, saranno gli argomenti della puntata d'esordio: Scampia, con la palestra dei Maddaloni; Corviale, a Roma con il Calcio sociale; le staffette antimafia di Libera; la storia di Arturo e della nazionale degli amputati; Pescara con il calcio dei rifugiati. Ci sarà anche un omaggio a Pier Paolo Pasolini e al suo amore per il calcio e per lo sport, a 40 anni (e 1 giorno) dalla sua morte.



Maddaloni in palestra a Scampia

BIGLIETTI OMAGGIO, AUTOVELOXE

IL MANIFESTO DI CENTRAL PORK

Simona Molisso e Carlo Iannello (7,5 a testa) sono consiglieri comunali a Napoli. Il voto deriva dalla lettura di Sw. I due hanno proposto di abolire i biglietti gratuiti (due) che il club consegna a ogni consigliere per le partite al San Paolo. Chi vuole andarci, hanno detto, può sempre esibire il tesserino. Rivolta generale: io spesso regalo i biglietti ai ragazzi del mio quartiere, ha detto uno. Io vado allo stadio per esercitare il potere ispettivo, ha detto un altro. La mozione è stata respinta con 22 no, 6 astenuti e 5 sì. Il sindaco De Magistris ha esortato i consiglieri a non fare mercato sottobanco con i biglietti-omaggio. Dal mercato dei biglietti a quello delle case. Dal 13 ottobre è in carcere Mario Mantovani, ex vicepresidente di regione Lombardia, accusato di avere truffato appalti. Da venerdì gli è arrivata un'altra tegola. L'Opera Pia Castiglioni, secondo la denuncia dell'inquilino cui non fu riconosciuto il diritto di prelazione, avrebbe venduto un appartamento di lusso, a due passi dal Castello Sforzesco, a una società intermediaria che poi l'avrebbe rivenduto nel 2011 a un famoso calciatore: Zlatan Ibrahimovic. Fin qui, nulla di strano, si sa che i pedatori trovano un tetto prima dei braccianti. Lo strano è che Ibrahimovic avrebbe (il condizionale è d'obbligo) pagato 2.600 euro al metro quadro in una zona che, secondo gli immobilisti, ne vale almeno il triplo. Qui, niente voto, aspettiamo di saperne di più.

Quantum multatus ab illo. Non è un refuso, multatus, ma un omaggio in salsa virgiliana a Claudio Lotito, che ama il latino. E ha collezionato multe (tutte per eccesso di velocità) per un totale di 70mila euro. La Toyota le ha pagate e poi gliene ha chiesto conto. La risposta di Lotito, sintetizzabile in un "cccp" (col cavolo che pago) è più articolata. La storia è uscita ieri su Repubblica. Riassumo: a Lotito la Toyota aveva concesso una sua auto in comodato d'uso gratuito, pratica defini-

ta abituale e non solo nel mondo dello sport. Una specie di prestito, formalmente intestato all'autista di Lotito, Luca Polce. Il quale ha lo status di guardia pubblica e, per necessità di scorta, può infrangere i limiti di velocità. Anziché pagare le multe, sostengono i legali di Lotito, la Toyota avrebbe dovuto presentare istanza al prefetto per farle annullare. Mi sa che sarà dura, per la Toyota. Molto più dura per l'arbitro Sahan e i suoi assistenti, dopo il 2-2 fra Trabzonspor e Gaziantepspor e la mancata concessione di un rigore, nel finale, ai padroni di casa. Non presente, il presidente del Trabzonspor, Ibrahim Haciosmanoglu ha ordinato alla sicurezza dello stadio di non farli uscire fino al mattino seguente, quando sarebbe arrivato lui. Così sono passate quattro ore. Poi la situazione è sbloccata da una telefonata. Trascivo dal Qn: «Mi ha chiamato una persona molto importante e mi ha chiesto di non causare imbarazzo in Turchia e nel mondo, promettendo che sarebbe stata aperta un'in-

chiesta sul rigore negato». Sahan e colleghi hanno lasciato lo stadio scortati dalle forze speciali e al posto loro non sarei molto tranquillo, perché la persona molto importante era il presidente Erdogan. Se tratta gli arbitri come i giornalisti non allineati saranno botte e galera.

Non galefa, ma botte alla ristorazione normale, o forse colpevole, dopo la salsiccia cancerogena come il fumo e l'amianto, Oms dixit, arrivano da una ricerca dell'università del Michigan, ripresa da Libero: il formaggio, come la droga, crea dipendenza. Responsabile la caseina, che si scinde e rilascia una serie di oppiacei, le casomorfine. Ancora a piede libero in Valtellina gli spacciatori di Taleggio. Sulle raccomandazioni dell'Oms ho ricevuto una e-mail, anzi una e-mail, dall'Ams (associazione maiali sentimentali) che mi considera un simpatizzante per via della lettura della palla di lardo. Sintetizzo. John Smith, impiegato a New York. Breakfast: eggs and bacon o salsicce. Pausa pranzo rapido, un hot-dog. Cena: hamburger. Di di festa: barbecue in giardino, costine e t-bone abbrustolite. Ecco, non escludiamo che al colon capiti qualcosa di spiacevole, ma che colpa abbiamo noi? Poi: il prof. Veronesi ha detto che sogna un mondo in cui nessun uomo uccida nessun animale. Siamo d'accordo, anche perché a noi, nei secoli, è stata riservata una brutta morte. Ma in quel mondo ci sarà spazio per tutti i conigli? Infine, chiedono di pubblicare un manifesto sulla centralità del maiale (Central Pork). Ma lo spazio non è tutto per loro. In questi giorni di ricordo di Pasolini, mi resta quello per segnalare le cantate di Giovanna Marini, la bella iniziativa Dispersi a Pietralata, un quadrangolare tra squadre di giornalisti, scrittori, attori, registi, ex calciatori, e il documentario curato da Nostra Signora dello Sport, Emanuela Audisio. Lo potete vedere domani su RepubblicaTv e Sky Arte. Anzi, cercate di vederlo perché è veramente un bel lavoro (8.5).

RE PUBBLICA
1 NOVEMBRE 2015



«CI SONO DELLE SITUAZIONI DOVE NECESSARIAMENTE NON BISOGNA SBAGLIARE IN QUELLO CHE SI DICE»

ALESSANDRO DEL PIERO
CALCIATORE

NESSUNO PUÒ DUBBITARE CHE IO POSSA MINIMAMENTE ACCETTARE LE PAROLE DI TAVECCHIO

NAOR GILON
AMBASCIATORE DI ISRAELE



Il presidente del Coni Giovanni Malagò, 56 anni, con il presidente della Federcalcio Carlo Tavecchio, 72 GETTY IMAGES

Malagò si tiene Tavecchio Ma niente ricandidatura

● «Frase inaccettabili. Commissario? Mancano i presupposti»
E la maggioranza che ha eletto Tav ora cerca un nome per il 2017

«**P**arole inaccettabili, ma nessun commissariamento». Dopo un giorno e mezzo di silenzio, il presidente del Coni interviene sull'ultimo affare Tavecchio, bastonandolo ma senza affondarlo, come previsto: «Le parole emerse attraverso la registrazione audio vanno biasimate — dice Giovanni Malagò — Per dovere di chiarezza, allo stesso tempo, sottolineo che non esiste alcun presupposto tecnico-giuridico affinché il Coni possa prendere provvedimenti legati all'eventuale commissariamento della federazione». Le parole di Malagò sono il frutto di un lungo colloquio mattutino con Tavecchio, in cui il presidente del Coni si fa spiegare per filo e per segno la vicenda Giacomini: gli incontri, le esose richieste, i rifiuti, le ritorsioni. I documenti riservati spediti alle redazioni da una manina ancora ignota, su cui sta indagando un consulente informatico. A

Malagò il numero uno della Figc racconta pure di un inquietante precedente di qualche mese fa: una segretaria pizzicata a confezionare un plico destinato ad un vecchio dirigente federale, immediatamente trasferita ad altro ufficio. È quest'aria pesante di potenziali complotti che fa aggiungere a Malagò di aver «chiesto, con urgenza, un report dettagliato alla Figc per approfondire il caso in questione e le singolari dinamiche della vicenda». Una risposta è attesa già per stasera o domattina.

CAMPAGNA ELETTORALE Meno singolare, anzi ormai ripetuto, è lo schema in cui le istituzioni, sportive e non, hanno circoscritto l'ultimo inciampo del presidente federale: una cosa deprecabile, da cui prendere le distanze, senza, però, spingersi oltre. Dunque, Tavecchio resta al suo posto (anche per le buone cose portate a casa

al netto delle gaffe). Renzi fa sapere di essere rimasto «basito», L'Unità, il giornale che più gli è vicino, è anche il più tranchant, ma la sostanza è che il premier approva la nota con cui Malagò lascia Tavecchio al suo posto. Fino alle elezioni, da fissare tra la fine del 2016 e l'inizio del 2017 (sempre che prima non esca fuori qualcosa altro di sconveniente). Dopo, comunque vada, dovrebbe cominciare un'altra storia. Eccola la vera conseguenza dei fatti di questi giorni: Carlo Tavecchio, che ha già annunciato l'intenzione di ricandidarsi, probabilmente finirà la sua corsa. A meno di eventi tanto miracolosi (l'Italia potrebbe vincere o andare in finale all'Europeo), gli sarà concessa un'onorevole uscita di scena e una degna ricollocazione, ma per la Figc correrà qualcun altro. E chi sostiene Tavecchio, in questi giorni probabilmente è già al lavoro per dare un nome, che al mo-

mento manca, al piano B. Molto dipenderà anche dall'avversario che l'opposizione sarà in grado di mettere in campo e quanto peso avrà (al momento i nomi che circolano ne hanno pochino). Manca una vita, ma di fatto è già iniziata una campagna elettorale che si annuncia sanguinosa. Le elezioni di Lega Pro, ammesso che si celebrino realmente il 22 dicembre, saranno un primo banco di prova importante.

AVANTI Tavecchio, intanto, può tirare un sospiro di sollievo. Il parziale dietrofront dell'ambasciatore israeliano lo amareggia il giusto, la consegna del Tapiro per niente, il saggio consiglio di Del Piero lo terrà a mente: «Ci sono delle situazioni dove necessariamente non bisogna sbagliare in quello che si dice o nel messaggio che si dà». Lopalissimo, ma vero.

Catapano-Piccioni

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tavecchio, l'intoccabile.

«Non si può commissariare»

Malagò: «Parole da condannare ma noi non possiamo prendere provvedimenti»

l'Unità
Martedì, 03 Novembre 2014

Continuano a far discutere le parole di Carlo Tavecchio, presidente della Federcalcio, registrate nel corso di un colloquio del giugno scorso (ma rese pubbliche solo domenica) in cui il n.1 della Figc aveva definito «ebbreaccio» l'immobiliarista Cesare Anticoli e auspicato che gli omosessuali stessero «lontani» da lui.

Marzio Cencioni

Per Giovanni Malagò, presidente del Coni, quelle «parole emerse

attraverso la registrazione audio sono inaccettabili e vanno biasimate». L'entrata in campo del capo dello sport italiano era stato invocata da più parti e Malagò l'ha fatta ma - «per dovere di chiarezza» - ha anche sottolineato che «non esiste alcun presupposto tecnico-giuridico affinché il Coni possa prendere provvedimenti legati all'eventuale commissariamento della Federazione». Come non era esistito, anche se più volte invocato da realtà estranee allo sport, nemmeno in occasione dell'altra

gaffe di Tavecchio sui «mangiabanane» o, più recentemente, in seguito all'ultimo Calcioscandalo.

Le norme sportive prevedono infatti che una federazione venga commissariata in caso di gravi irregolarità amministrative o incapacità acclarata di assicurare il regolare svolgimento dell'attività. D'altra parte, un intervento esterno - quello del governo auspicato da qualcuno - varrebbe l'automatica censura della Fifa. «Come già esternato in altra occasione, ritengo che ogni singola persona debba rispondere alla propria coscienza e adottare il comportamento più idoneo - ha proseguito il presidente del Coni - Voglio comunque aggiungere che ho chiesto, con urgenza, un report dettagliato alla Figc per approfondire il caso in questione e le singole dinamiche della vicenda, su cui si fondano peraltro i successivi chiarimenti e denunce del presidente Tavecchio.»

Le diverse richieste di estromettere dal suo ruolo Tavecchio - giunte da più parti politiche ma anche dal Codacons che ha annunciato un ricorso al Tar - non ha lasciato indifferente il governo.

Il presidente del Consiglio Matteo Renzi, stando a quanto raccontano i corridoi di Palazzo Chigi, avrebbe chiesto allo stesso Malagò di valutare ogni strada possibile per rimuovere Tavecchio anche dopo lo scandalo suscitato dall'acquisto come dono natalizio, da parte della Federcalcio, di migliaia di copie del libro scritto dallo stesso Tavecchio (costo 107mila euro). «Noi non possiamo intervenire direttamente sulle Federazioni - spiegava in quei giorni l'allora sottosegretario alla presidenza del Consiglio con delega allo Sport Graziano Delrio - la politica non ha questo potere. Ma al Coni, che è un ente vigilato dal governo, conoscono bene la mia opinione e quella di Renzi sulla vicenda dei libri».

Il n.1 di via Allegri, che ieri ha ricevuto anche il Tapiro d'Oro di *Striscia la Notizia*, già domenica aveva replicato duramente al direttore del sito *Soccerlife* che aveva registrato di nascosto le sue affermazioni, sostenendo di essere vittima di una «ritorsione» da parte di una persona alla quale ha «negato dei contributi per la sua attività editoriale» e ribadendo di non essere né antisemita né omofobo.



Carlo Tavecchio è presidente della Federcalcio dall'agosto del 2014; è succeduto a Giancarlo Abete dopo i mondiali. FOTO: ANSA

GIOCO. AZZARDO, VINCENZO NIBALI TESTIMONIAL CAMPAGNA CONTRO RISCHI

DIREs

PORTAVOCE 'METTIAMOCI IN GIOCO': ALTRI SPORTIVI SEGUANO ESEMPIO (DIRE-DIREGIOVANI) Roma, 2 nov. - Il ciclista italiano Vincenzo Nibali sostiene Mettiamoci in gioco, la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo. Nibali, tra i pochi corridori ad aver vinto Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta di Spagna, ha aderito con un video in cui spiega le sue ragioni: "Giocare non e' spingere il tasto di una slot, ma giocare a pallone, divertirsi con gli amici, stare in compagnia. Ci sono cose piu' importanti del gioco d'azzardo per cui spendere i nostri soldi". "Siamo orgogliosi che un campione del calibro di Nibali aderisca alla nostra Campagna", dichiara don Armando Zappolini, portavoce di Mettiamoci in gioco. "Il ciclista siciliano rappresenta al meglio quell'idea di gioco e di sport che consideriamo positiva per ragazzi e adulti. Ci auguriamo che altri esponenti del mondo sportivo vogliano affiancarci in questa battaglia per una seria regolamentazione del gioco d'azzardo nel nostro paese". La Campagna Mettiamoci in gioco e' promossa da Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (Com/Uct/ Dire) 11:43 02-11-15 NNNN

Giochi: ciclista Nibali sostiene campagna contro azzardo

ANSA

(ANSA) - ROMA, 2 NOV - Il ciclista italiano Vincenzo Nibali sostiene 'Mettiamoci in gioco', la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo. Nibali, che e' tra i pochi corridori ad aver vinto Giro d'Italia, Tour de France e Vuelta di Spagna, ha aderito con un video in cui spiega le sue ragioni: "Giocare non e' spingere il tasto di una slot, ma giocare a pallone, divertirsi con gli amici, stare in compagnia. Ci sono cose piu' importanti del gioco d'azzardo per cui spendere i nostri soldi". "Siamo orgogliosi che un campione del calibro di Nibali aderisca alla nostra Campagna - dichiara don Armando Zappolini, portavoce di Mettiamoci in gioco - il ciclista siciliano rappresenta al meglio quell'idea di gioco e di sport che consideriamo positiva per ragazzi e adulti. Ci auguriamo che altri esponenti del mondo sportivo vogliano affiancarci in questa battaglia per una seria regolamentazione del gioco d'azzardo nel nostro paese". La Campagna Mettiamoci in gioco e' promossa da Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp. (ANSA). AB 02-NOV-15 12:44 NNNN

Nibali: «Attenti, l'azzardo non è un gioco»

Il vincitore di Giro, Tour e Vuelta: spendete i soldi a fin di bene, non per le slot



CAMPIONE. Vincenzo Nibali

PIER AUGUSTO STAGI

Vincenzo Nibali si mette in gioco e soprattutto ci mette la faccia per sostenere una causa giusta: quella contro il gioco d'azzardo. «Quando il mio avvocato, Fausto Malucchi, mi ha sottoposto l'idea di appoggiare questa iniziativa, non ci ho pensato due volte: ho accettato subito - spiega il campione siciliano raggiunto telefonicamente nella sua residenza di Lugano -. Giocare fa bene, lo consiglio a tutti. Io sono il primo a giocare con la mia bicicletta e ad aver fatto del gioco la mia professione, ma se si gioca con i soldi secondo il discorso cambia completamente, la cosa diventa estremamente grave e preoccupante. Per molti questo non è un problema, spesso si è portati a sottovalutare il problema e a fare

soprattutto finta di nulla, come se questo non comportasse alcun problema, nessuna ricaduta, ma così non è. C'è gente che si rovina la vita, che mette a rischio la vita di intere famiglie e noi abbiamo il dovere di fare qualcosa».

Nibali parla con voce appassionata, con il cuore, come è solito fare il campione siciliano che in carriera vanta la "tripla corona", quel titolo che spetta ai corridori che nella loro carriera hanno vinto almeno una volta un Giro, un Tour e una Vuelta. Nella storia del ciclismo non sono in molti a vantare questo titolo, sono solo in sei, Vincenzo è tra questi, in compagnia di Merckx, Gimondi, Anquetil, Hinault e Contador.

Ma torniamo all'iniziativa "Mettiamoci in gioco", la campagna nazionale contro i rischi del gioco d'azzardo e per la quale il siciliano ha anche gira-

to in video un appello. «Giocare non è spingere il tasto di una slot, ma giocare a pallone, andare in bicicletta, divertirsi con gli amici, per il semplice gusto di stare in compagnia. Ci sono cose più importanti del gioco d'azzardo per cui spendere i nostri soldi. Ad esempio fare del bene. Fare qualcosa per gli altri. Con il gioco d'azzardo, invece, si fa solo male a se stessi e non solo...».

Di questa totale disponibilità, da parte del campione d'Italia, è semplicemente entusiasta don Armando Zappolini, portavoce di "Mettiamoci in gioco". «Siamo orgogliosi che un campione del calibro di Nibali aderisca alla nostra Campagna - spiega - il ciclista siciliano rappresenta al meglio quell'idea di gioco e di sport che consideriamo positiva per ragazzi e adulti. Ci auguriamo che altri esponenti del mondo sportivo vogliano affiancar-

Il testimonial

**Il corridore ha aderito alla campagna "Mettiamoci in gioco": con le scommesse si mette a rischio la vita di intere famiglie
Don Zappolini: orgogliosi di lui**

ci in questa battaglia per una seria regolamentazione del gioco d'azzardo nel nostro Paese».

La Campagna Mettiamoci in gioco è promossa da Acli, Ada, Adusbef, Anci, Anteas, Arci, Associazione Orthos, Auser, Aupi, Avviso Pubblico, Azione Cattolica Italiana, Cgil, Cisl, Cnca, Conagga, Ctg, Federazione Scs-Cnos/Salesiani per il sociale, Federconsumatori, FeDerSerD, Fict, Fitel, Fp Cgil, Gruppo Abele, InterCear, Ital Uil, Lega Consumatori, Libera, Scuola delle Buone Pratiche/Legautonomie-Terre di mezzo, Shaker-pensieri senza dimora, Uil, Uil Pensionati, Uisp.

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Martedì
3 Novembre 2015